

Poste correttive e compensative di spese correnti

Si tratta di posta tecnica - imposta dalla necessità di rappresentare le spese sempre nella loro interezza, cioè senza possibilità di tenere conto degli eventuali rientri - che si articola in tre sottovoci a seconda che si riferisca a rimborsi di spese attinenti alla gestione immobiliare, di spese per prestazioni istituzionali oppure di spese di altro genere. Valga in proposito la tabella che segue:

Enpam - Conto economico		
Poste correttive e compensative di spese correnti		
Miliardi di lire		
	esercizio 1995	esercizio 1996
Rimborsi e recuperi:		
-su oneri per la gestione del patrimonio immobiliare	38,297	41,834
-su prestazioni istituzionali	3,971	21,691
-su spese varie	0,306	10,020
in totale	42,574	73,545

Di particolare interesse risulta la prima voce che si riferisce alle spese recuperate nei confronti degli inquilini, sia per il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente - cui può aver concorso anche una più attenta cura nella gestione - sia perché costituisce un elemento di notevole peso nella determinazione del rendimento netto degli immobili.

Un cenno di chiarimento si impone anche con riguardo al forte divario rispetto al 1995 che caratterizza i rientri di prestazioni. Il fenomeno trova spiegazione nel fatto che nel 1996 si è proceduto in larga misura alla contabilizzazione di rimborsi avvenuti in anni precedenti e restati tra le partite in sospeso⁵⁹

L'analogo balzo dei rientri di spese varie, infine, in larghissima misura (9 miliardi circa) è da ricondurre al realizzo di crediti d'imposta relativi a vari anni.

⁵⁹ Le somme che, per indisponibilità del creditore, l'Istituto cassiere (BNL) non riesce a pagare, vengono dallo stesso riversate in apposito conto corrente. La contabilizzazione immediata avviene tra le partite di giro in entrata. Quella definitiva, dopo gli opportuni accertamenti sovente non agevoli, avviene tra le partite di giro in uscita e tra le poste correttive e compensative in entrata.

Entrate non classificabili in altre voci

Si tratta essenzialmente di interessi di mora spettanti all'Ente per il ritardo nel rimborso dei crediti d'imposta (Irpeg e Ilor) da parte dell'Erario, nel pagamento delle rate di mutuo da parte delle società in proprietà dell'Ente stesso, nel versamento dei contributi previdenziali da parte delle Aziende sanitarie locali, nel pagamento dei canoni ed accessori da parte degli inquilini.

Variazioni patrimoniali straordinarie

A parte la plusvalenza di modesto importo (0,186 miliardi) derivante dalla indicizzazione di mutui edilizi, la voce è espressiva di una revisione di ampie proporzioni effettuata a carico dei residui. La cancellazione di residui passivi per un importo particolarmente ingente (5,312 miliardi), anche se riferito a numerosi esercizi, costituisce il segno di una prassi nella quale l'assunzione dell'impegno non sempre è potuta avvenire sulla base di dati ben definiti e documentati. Corre comunque l'obbligo di evidenziare che sovente si è trattato di comportamento necessitato, come ad esempio in materia di imposte, prudenzialmente stimate con larghezza nella impossibilità di quantificarle con assoluta precisione entro l'anno. Trattasi ad ogni modo di questione che risulta priva ormai di rilievo, sia pure solo formale, per l'avvenuto transito dell'Ente nel regime della personalità giuridica di diritto privato.

Spese per gli organi dell'Ente

Occorre preliminarmente chiarire che la posta è comprensiva della componente straordinaria costituita dalla spesa sostenuta per l'indizione della elezione dei membri del consiglio generale, organo a base largamente elettiva previsto dal nuovo statuto⁶⁰.

A parte quanto sopra, il netto incremento rispetto al 1995 è derivato dalla adozione, proprio con decorrenza dal 1° gennaio, di misure liberamente fissate nell'ambito della privata autonomia per le medaglie di presenza, le indennità di carica ed il trattamento di trasferta. L'argomento è stato ampiamente trattato nel precedente referto, cui si fa rinvio⁶¹.

I prospetti che seguono forniscono l'aggiornamento al 1996 dei dati riportati nella relazione precedente, con riferimento all'analisi della specifica voce di spesa ed all'attività svolta dagli organi nell'anno:

Enpam - Spese per gli organi - Impegni in milioni di lire		
	eserc. 1995	eserc. 1996
medaglie per Comitato direttivo, Comitato esecutivo ed altri	85,6	697,9
compensi al Presidente, al Vice Presidente ed ai Sindaci	153,5	372,8
rimborso di spese di viaggio	353,8	573,2
elezioni	0,0	1009,6
totale	592,9	2653,5

⁶⁰ L'ingente spesa sostenuta per l'indizione delle elezioni è restata improduttiva perché l'applicazione del nuovo statuto è stata sospesa dal Consiglio di Stato su ricorso dell'Ordine dei medici di Milano (v. precedente referto: 1.2.1.).

⁶¹ Paragrafo: 3.7.2. - In aggiunta è da considerare che altre cause di incremento della spesa stanno nell'integrazione del collegio sindacale con il rappresentante del Ministero del Tesoro - secondo la previsione del nuovo statuto - (delibera n. 61/96 del comitato direttivo) e nella attivazione di una polizza assicurativa a copertura dei rischi di responsabilità gravanti sugli organi statutari nonché sul direttore generale e sul suo vice - portatori di voto consultivo - (delibere n.60/96 e n. 73/96 del comitato direttivo).

Enpam - Attività svolta dagli organi				
	1995		1996	
	n° ri-unioni	n° delib-erazioni	n° ri-unioni	n° delib-erazioni
Consiglio nazionale	3		2	
Comitato direttivo	19	111	17	94
Comitato esecutivo	15	216	19	147
Comitati consultivi	7		9	
Collegio sindacale	14		14	
Presidente: delibere ordinarie		662		779
Presidente: delibere d'urgenza		6		20

Oneri per il personale in attività di servizio

Per la migliore valutazione dei dati è opportuno ricordare:

- che alla data del 31 dicembre 1995 la consistenza del personale in servizio era di 437 unità (esclusi i portieri);
- che nel 1995 nei confronti di tutto il personale dell'Enpam (compreso quello non optante per la permanenza nel pubblico impiego) ha trovato applicazione il contratto collettivo di lavoro del comparto degli enti pubblici non economici;
- che il contratto collettivo di lavoro per il personale degli enti previdenziali privatizzati è intervenuto a metà del 1996, con decorrenza tuttavia dal 1° gennaio.

E' inoltre opportuno premettere l'analisi degli oneri, finanziari e non, sostenuti per il personale nell'esercizio 1996, in raffronto peraltro con l'esercizio precedente:

Enpam - Impegni ed oneri non finanziari per il personale in servizio			
Miliardi di lire			
		esercizio 1995	esercizio 1996
stipendi		13,829	17,554
compensi incentivanti e per lavoro straordinario		3,870	5,252
oneri previdenziali a carico dell'Ente		5,929	7,088
indennità e rimborsi di spese per missioni		0,229	0,240
interventi assistenziali (cat. VI)		0,178	0,172
altro (cat. II)		0,004	0,016
totale impegni (cat. II + cat. VI)	(a)	24,039	30,322
recuperi (-)	(b)	0,144	0,902
accantonamenti per TFR	(c)	4,467	1,616
totale costo	(a - b + c)	28,362	31,036

Come si vede il 1996 ha segnato un notevolissimo incremento (oltre il 26%) quale effetto dell'applicazione dei nuovi contratti collettivi, quello del parastato al personale optante per il pubblico impiego e quello proprio del personale degli enti previdenziali privatizzati. Questo ultimo, per di più, ha comportato anche il reinquadramento del personale in nuove qualifiche, con intuibili aggiustamenti al meglio⁶².

⁶² Un ulteriore incremento di spesa di 1,2 miliardi è stato stimato a carico del 1997, per effetto degli accordi integrativi aziendali concernenti il premio aziendale di risultato, previsto dall'art. 44 del 1° CCNL, nonché il ripristino degli istituti dell'indennità di turno, dell'indennità di trasferta e delle agevolazioni per lavoratori studenti (150 ore). I due accordi integrativi sono stati stipulati in data 9 luglio 1997 ed il comitato direttivo ne ha autorizzata l'applicazione con delibera del successivo giorno 18.

Il miglioramento di trattamento risulta con migliore approssimazione dal raffronto dei dati di spesa unitaria media mensile, che mostra un maggiore aumento nel 1996, rispetto al 1995 (pari al 33%).

Infatti, per una quantificazione accurata è opportuno tenere conto del numero delle mensilità erogate in ciascuno dei due anni:

Enpam - Costo del personale		
Impegni ed oneri non finanziari per mensilità - Milioni di lire		
	esercizio 1995	esercizio 1996
N° mensilità erogate per il personale di ruolo	5342	5045
N° mensilità erogate per il pers. a tempo determinato	0	0
N° totale mensilità erogate (a)	5342	5045
Totale impegni in milioni (b)	24039	30322
Totale costo compless. in milioni (c)	28362	31036
Spesa unitaria media mensile in milioni (b/a) (*)	4,500	6,010
Costo compless. unitario medio mensile mln (c/a) (*)	5,309	6,151
(*) Le mensilità si intendono comprensive del rateo di tredicesima. Pertanto, per ottenere il dato medio annuale occorre moltiplicare per 12.		

E' interessante notare che a fine 1996 la consistenza del personale risulta ridotta a 404 unità, per effetto di 53 cessazioni, compensate solo parzialmente da 20 assunzioni.

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

La tabella che segue contiene una prima sommaria analisi di questa categoria di spesa, consentendo ad un tempo un diretto raffronto con i dati dell'esercizio 1995:

Enpam - Analisi degli impegni per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (cat. IV) - miliardi di lire		
	esercizio 1995	esercizio 1996
spese di amministrazione	11,072	13,015
oneri per la gestione degli investimenti	77,971	79,851
	<u>89,043</u>	<u>92,866</u>

La suesposta partizione, che concerne, come si vede, dati finanziari, consente anzitutto di anticipare che i dati stessi, proprio per la loro natura, possono risultare fuorvianti, specialmente con riferimento agli oneri per la gestione degli investimenti. In effetti, in questo caso i dati economici sono di minore entità, in quanto essi sono espressivi delle spese sostenute al netto dei recuperi. Conviene, pertanto, riprodurre la tabella in termini di contabilità economica:

Enpam - Analisi della spesa netta per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (cat. IV) - miliardi di lire		
	esercizio 1995	esercizio 1996
spese di amministrazione	11,143	13,197
oneri per la gestione degli investimenti	38,079	35,653
	<u>49,222</u>	<u>48,850</u>

Il notevole incremento delle spese di amministrazione (+18,43%) è da ricondurre essenzialmente ad un fattore straordinario, costituito dagli onorari erogati per l'acquisizione dei bilanci tecnico-attuariali e per le consulenze in materia di valutazione del patrimonio immobiliare e di gestione dello stesso. In effetti, la voce "spese per studi, indagini, rilevazioni ed incarichi professionali" ha segnato nel 1996 ben 2,8 miliardi a fronte dei 300 milioni circa dell'esercizio precedente.

Vi sono stati anche altri significativi incrementi di spesa, relativamente alla pubblicazione del notiziario periodico ed ai servizi postali e telefonici, ma essi sono stati assorbiti dal notevole risparmio realizzato nella gestione del centro elaborazione dati, che nel 1996 ha comportato 3,5 miliardi di spesa rispetto ai 4,2 miliardi del 1995. Detto risultato è da ricondurre, tra l'altro, all'indirizzo assunto all'inizio del 1996 nel senso della progressiva eliminazione del ricorso a prestatori di servizio esterni.

Il particolare interesse che riveste il tema degli oneri per la gestione degli investimenti - oneri che sostanzialmente coincidono con quelli della gestione degli immobili da reddito - induce ad aggiornare la tabella prodotta nel precedente referto:

Enpam - Gestione del patrimonio immobiliare da reddito					
Spese - Recuperi - Affitti					
Accertamenti ed impegni in miliardi di lire					
	esercizio	1993	1994	1995	1996
utenze, manutenzione ordinaria		30,8	33,1	35,6	38,1
manutenzione straordinaria e varie		21,8	36,9	16,6	20,4
portierato		4,8	5,0	5,1	5,3
spese legali, di perizia, collaudi e varie		9,5	29,1	19,4	14,8
premi di assicurazione		1,5	1,8	1,2	1,2
totale spesa lorda		68,4	105,9	77,9	79,8
recuperi, rivalse e rimborsi (-)		35,2	36,6	39,3	44,2
totale spesa netta		33,2	69,3	38,6	35,6
affitti		197,1	195,2	198,0	196,9

Ad una prima lettura, si deve registrare un sia pure lieve miglioramento rispetto al 1995, nel senso che risulta diminuita la quota parte degli affitti assorbita dalla spesa netta di gestione (dal 19,49 al 18,08%). Tuttavia, appare di particolare, negativo significato il netto calo degli affitti accertati, che da una parte trova spiegazione nella crisi economica che ha influito sulla domanda di affitto di locali ad uso commerciale, e dall'altra conferma la scarsa attitudine a pronti adeguamenti al variare delle condizioni di mercato.

Naturalmente i dati suesposti sono ben lontani dal fornire l'indicazione del rendimento netto dei cespiti immobiliari, in quanto occorre tenere altresì conto dei dati di costo non finanziari, relativi all'accantonamento per il TFR dei portieri (1,3 miliardi), alla svalutazione dei crediti (17,5 miliardi) ed all'ammortamento e deperimento degli immobili (2,1 miliardi). Con la ulteriore aggravante che detto ammortamento è del tutto irrisorio, rispetto alla consistenza del patrimonio immobiliare, in quanto l'Ente è restato fermo, malgrado le ripetute censure, nella prassi di computare lo specifico costo sui soli immobili adibiti ad uso diretto. Ma non basta, giacchè occorre

dedurre dagli affitti anche gli oneri tributari gravanti sugli immobili, che per la sola ICI ammontano a 26,6 miliardi.

Conclusivamente, non resta che richiamare nuovamente, quale punto di riferimento per accurate valutazioni di prospettiva, il generale orientamento legislativo allo smobilizzo.

Parte Quarta Gestione in conto capitale⁶³

Gestione in conto capitale nel complesso

Ricalcando lo schema adottato nella precedente relazione, è opportuno premettere una esposizione d'insieme della gestione in conto capitale, sia in termini di competenza che in termini di cassa:

Enpam - Rendiconto finanziario per l'esercizio 1996			
Entrate e spese in conto capitale - Miliardi di lire			
	gestione di compe- tenza		cassa
	accertam./ impegni	riscos- si/pagati	riscossioni/ pagamenti
entrate			
alienazione di immobili e diritti reali	27,003	27,003	27,003
alienaz. di immobilizzazioni tecniche	0,010	0,010	0,010
realizzo di valori mobiliari	10,000	10,000	10,000
riscossioni di crediti	137,465	133,717	141,152
assunzione di mutui passivi	0,016	0,016	0,016
assunzione di altri debiti finanziari	3,520	3,504	3,514
totale	178,015	174,251	181,696
spese			
acquisizione beni durevoli e immobili	38,250	28,005	31,325
acquisizione immobilizz. tecniche	0,915	0,648	0,818
partecipaz.ed acquisto valori mobiliari	4,938	4,938	4,938
concessioni di crediti ed anticipazioni	10,175	10,175	12,825
indennità di anzianità al personale	1,296	1,112	1,112
rimborsi di mutui passivi	6,388	6,388	6,388
estinzione di debiti diversi	1,130	1,130	1,130
totale	63,092	52,396	58,536

Il quadro suesposto mostra un notevolissimo sbilancio a favore dell'entrata, fenomeno per la cui interpretazione occorre considerare anche che all'inizio dell'anno la consistenza della cassa era di 4,103 miliardi, che la gestione 1996 ha prodotto liquidità per 156 miliardi e che la consistenza di cassa a fine esercizio è risultata, per l'appunto, di 160,103 miliardi.

⁶³ Nel referto 1989-93 v. pagg. 81 ss. - Nel referto 1994-95 v. pagg. 77 ss.

La prima conclusione, cui inducono le esposte risultanze contabili, è nel senso di una inerzia gestionale concretizzatasi nella scelta di lasciare le somme disponibili a deposito in conto corrente⁶⁴.

Al riguardo l'ente ha fatto presente che il ritorno a disponibilità liquide adeguate alle necessità di cassa, una volta esaurito l'effetto delle restituzioni di contributi causate dalla introduzione del principio di unicità di rapporto con il S.S.N. (legge n. 412/91), si è avuto soltanto alla fine del 1996.

E' stato altresì precisato che dal 1997 le eccedenze temporanee di liquidità sono state investite in operazioni di pronti contro termine.

Comunque, merita di essere posto in rilievo che la liquidità complessiva ha fruttato nel 1996 interessi per 12,307 miliardi al netto della ritenuta a titolo d'imposta (al lordo: 16,859 miliardi), e che detto ammontare è da riferire a depositi liberi (bancari e postali) per 7,157 miliardi ed al deposito vincolato presso la Tesoreria dello Stato per 5,150 miliardi.

⁶⁴ L'indicata somma di 160,103 miliardi risulta così ripartita: Istituto cassiere (BNL) L. 87,741 miliardi; conti correnti postali L. 43,958 miliardi; altre banche L. 28,404 miliardi. I conti correnti postali raccolgono i contributi destinati ai fondi dei medici convenzionati con il SSN, i contributi destinati alla quota "B" del fondo di previdenza generale ed, infine, canoni di locazione. I conti correnti bancari (altre banche) sono stati accesi per le esigenze delle gestioni immobiliari delegate.

Operazioni immobiliari

Occorre subito chiarire che - al di là dell'apparenza indotta dai dati esposti - non vi è stato alcuno smobilizzo immobiliare. L'entrata di 27,003 miliardi costituisce in effetti un mero aggiustamento contabile derivato dalla eliminazione di poste sospese allocate tra le partite di giro⁶⁵.

Quanto alla voce di spesa (impegni per 38,250 miliardi) va detto che essa va depurata dell'importo di 18,374 miliardi, riferibile anch'esso agli effetti della suddetta sistemazione contabile⁶⁶. Pertanto, sostanza gestionale deve essere riconosciuta soltanto a quanto residua, pari ad impegni per 19,876 miliardi, i quali si suddividono come segue: acquisti veri e propri L. 5,053 miliardi; ricostruzioni, ripristini ecc. L. 14,823 miliardi.

Alla voce acquisti per 5,053 miliardi, tuttavia, corrisponde la diversa sostanza della ricapitalizzazione effettuata in soccorso di una delle nove società in proprietà dell'Enpam⁶⁷. Operazione già in sé suscitatrice di allarme, la quale peraltro assume ben più grave significato se si considera che essa è stata seguita nel 1997 da altri simili interventi nei confronti di varie società per complessivi 32,270 miliardi⁶⁸. Al riguardo si deve osservare, per un verso, che non vi è stato il preannunciato accorpamento di società, pur essendo intervenuta la penalizzante normativa fiscale in materia di società "non operative" o "di comodo"; per altro verso, che i retrostanti investimenti immobiliari si sono dimostrati scarsamente produttivi.

In altri termini, i proventi ricavati dalle società mediante le locazioni sono divenuti insufficienti a coprire le spese gravanti sulle società stesse, tra l'altro per interessi dovuti all'Enpam per finanziamenti dallo stesso concessi. Le ricapitalizzazioni in questione, pertanto, hanno soltanto la parvenza di un investimento, in quanto ad esse si accompagna un ridimensionamento degli specifici proventi patrimoniali, quando non addirittura un ina-

⁶⁵ Si tratta dell'incremento di valore di immobili già intestati a società di proprietà dell'Enpam, passati poi in proprietà diretta dell'Ente con lo scioglimento delle società avvenuto nel 1985. Le partite emerse successivamente alla liquidazione delle società erano state contabilizzate, quali poste sospese, nelle partite di giro. Nel 1996 è stata ultimata la sistemazione contabile di dette poste sospese, la quale ha comportato rettifiche dei valori a suo tempo attribuiti agli immobili passati dalle società liquidate all'Ente. Le rettifiche sono consistite in un aumento di 18,374 miliardi ed in un decremento di 27,003 miliardi. L'operazione complessiva, pertanto, ha comportato una diminuzione del valore "di libro" degli immobili di proprietà diretta di 8,629 miliardi.

⁶⁶ V. nota precedente.

⁶⁷ Si tratta della C.IN.EDIL. srl, intestataria del complesso per uffici sito in Milano alla via di Lorenteggio. Per effetto della ricapitalizzazione - disposta con delibera n.89/96 del comitato direttivo - il valore "di libro" della società è passato da 141,265 miliardi a 146,483 miliardi. Si ricordi che detto valore, come quello delle altre otto società, nella situazione patrimoniale, è ricompreso nella voce "immobili".

⁶⁸ V. delibera del comitato direttivo n. 29/97. Le ricapitalizzazioni sono state realizzate mediante storno a capitale di finanziamenti fruttiferi a suo tempo erogati dall'Enpam - azionista unico - alle sue società.

ridimento, come nel caso in cui la ricapitalizzazione viene realizzata mediante storno a capitale di mutui fruttiferi.

Un reale incremento della sostanza patrimoniale, per tutto quanto sopra esposto, può essere attribuito soltanto alla spesa (impegni per 14,823 miliardi) per ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie e simili, la quale, tuttavia, va considerata anche alla stregua del fatto che l'Ente non effettua accantonamenti per l'ammortamento ed il deperimento degli immobili, se non in misura minima (2,144 miliardi nel 1996).

Operazioni mobiliari

I dati esposti nella tabella generale delle entrate e delle spese della gestione in conto capitale danno ragione di rimborsi di titoli per 10 miliardi⁶⁹ e di riacquisti per 4,938 miliardi⁷⁰.

Non vi sono state altre operazioni mobiliari, neppure a brevissimo termine.

⁶⁹ Rimborso di obbligazioni fondiarie INCE 1.4.98

⁷⁰ Acquisto di titoli di Stato CCT 9,50% 94/99

Attività creditizia

Occorre premettere che il dato riferito genericamente alla riscossione di crediti (accertamenti per 137,465 miliardi) è rappresentativo anche del prelevamento anticipato di 120 miliardi dal deposito fruttifero vincolato presso la Tesoreria centrale dello Stato⁷¹.

Il restante (17,465 miliardi) si riferisce quasi totalmente al rientro dei capitali concessi a mutuo o erogati come prestiti al personale. La corrispondente uscita (10,175 miliardi) riguarda anch'essa per la quasi totalità l'attività creditizia dell'Ente.

L'aggiornamento della tabella fornita con il precedente referto consente di prendere conoscenza dei dati di dettaglio:

Enpam - Attività creditizia - Milioni di lire					
	Mutui indicizzati agli Ordini provinciali	Mutui indicizzati a medici e familiari	Mutui a società immobiliari di proprietà Enpam	Mutui ipotecari al personale	Prestiti al personale
consistenza al 31.12.95	15.492,5	14.156,1	651.285,6	1.791,9	6.085,7
concessione di nuovi mutui (+)	3.030,0	3.386,7	500,0 (*)	0,0	3.230,7
plusvalenza dei capitali residui (+)	48,7	203,3	=	=	=
rimborso di quote capitali (-)	1.874,3	5.170,2	5.215,5 (**)	156,8	3.433,2
rimborso di plusvalenza dei capitali (-)	271,8	1365,0	=	=	=
consistenza al 31.12.96	16.425,1	11.210,9	646.570,1	1.635,1	5.883,2
(*) Mutuo concesso alla C.IN. spa al tasso annuo del 5%					
(**) In questo caso non si tratta di restituzione da parte della società C.IN.EDIL. delle somme ricevute in prestito, bensì di storno del credito dell'azionista unico a fini di ricapitalizzazione					

⁷¹ Deposito costituito ai sensi del DL 13 maggio 1991 n. 151 e del DL 22 maggio 1993 n. 155. La consistenza del deposito all'inizio del 1996 era di 203,688 miliardi. Nel corso del 1996, per fare fronte alle spese per prestazioni e di gestione l'Ente ha ottenuto lo svincolo anticipato con provvedimenti del 5 febbraio, dell'11 aprile e del 10 giugno 1996, rispettivamente, dell'importo di 40, 30 e 50 miliardi.

Parte Quinta Situazione patrimoniale⁷²

Quadro complessivo

La situazione patrimoniale risulta apprezzabilmente migliorata rispetto al precedente anno per effetto dell'avanzo economico prodotto dall'esercizio 1996.

Di particolare interesse risultano le variazioni avvenute nella composizione del patrimonio, tanto più che esse vanno abbondantemente oltre la pura e semplice allocazione del detto avanzo economico.

Prima di passare alla disamina delle singole componenti, è opportuno premettere il quadro generale della situazione esistente alla fine del 1996, messa a raffronto con quella iniziale:

Enpam - Attività e passività patrimoniali in miliardi di lire			
	al 31.12.95	al 31.12.96	differenza
	(a)	(b)	(b-a)
<u>A t t i v i t à</u>			
Disponibilità liquide	4,1	160,1	156,0
Residui attivi	424,3	448,1	23,8
Crediti bancari e finanziari	892,6	765,4	-127,2
Investimenti mobiliari	30,3	25,3	-5,0
Immobili	4192,6	4203,7	11,1
Immobilizzazioni tecniche	8,6	9,4	0,8
T o t a l e	5552,5	5612,0	59,5
<u>P a s s i v i t à</u>			
Residui passivi	204,7	223,3	18,6
Debiti bancari e finanziari	23,1	19,1	-4,0
Rimanenze passive di esercizio	0,3	0,6	0,3
Fondi di accantonamento vari	16,3	17,9	1,6
Poste rettificative dell'attivo	18,0	42,8	24,8
T o t a l e	262,4	303,8	41,4
Attività - Passività	5290,1	5308,2	18,1

⁷² Nel referto 1989-93 v. pagg. 101 ss. - Nel referto 1994-95 v. pagg. 84 ss.

Disponibilità liquide

Di tutta evidenza è la abnorme consistenza delle disponibilità liquide, che costituisce il segno del ritorno ad una condizione di relativa tranquillità per quanto concerne l'andamento dei flussi di cassa. Al riguardo, tuttavia, è opportuno ricordare che al positivo saldo di cassa di 156 miliardi che ha caratterizzato l'anno 1996, ha concorso il prelevamento anticipato dal deposito vincolato presso la Tesoreria statale, di cui si è detto (120 miliardi).

A parte ciò, resta il fatto che le disponibilità liquide vanno costantemente contenute nei limiti della stretta necessità, al fine di poter lucrare la differenza di rendimento tra la conservazione a deposito e l'investimento mobiliare, ancorché a brevissimo termine.

Tuttavia, pur ipotizzando una notevole giacenza media⁷³, si deve dare atto del fatto che, malgrado la struttura organizzativa della complessa e multiforme attività dell'Enpam non concorra di certo ad agevolare pronti aggiustamenti nella gestione della liquidità esistente, a partire dal 1997 si è provveduto ad investire le temporanee eccedenze di liquidità in operazioni di pronti contro termine.

Ad ogni modo, è da raccomandare di dedicare attenzione ai fini di un ben meditato superamento dell'attuale assetto, caratterizzato dall'esistenza accanto alla cassa generale (gestita dalla Banca nazionale del lavoro) di numerosi altri conti, postali e bancari, deputati alla raccolta dei contributi ed alla gestione degli immobili dati in affitto⁷⁴.

Al riguardo, è interessante notare che le periodiche verifiche di cassa del collegio dei sindaci comportano l'accertamento di una situazione "ufficiale", relativa all'ordinario conto corrente "di esercizio", con saldo largamente negativo, e nel contempo il contrapposto accertamento della "situazione effettiva di cassa", sempre positiva, comprensiva dei saldi di altri conti correnti - che possono definirsi di transito - anch'essi gestiti dall'Istituto cassiere⁷⁵.

⁷³ Sopperisce in qualche modo la serie delle situazioni "effettive" di cassa rilevate periodicamente dal collegio dei sindaci, in miliardi: 71 alla data del 31 marzo 1996; 48,8 alla data del 28 giugno 1996; 143 alla data del 30 settembre 1996; 85,8 alla data del 31 dicembre 1996; 30,4 alla data del 31 marzo 1997; 165,8 alla data del 30 giugno 1997; 171,3 alla data del 30 settembre 1997.

⁷⁴ Si tratta: a) di conti correnti postali accesi per il versamento dei contributi dei Fondi dei medici convenzionati, della contribuzione al Fondo generale quota "B" e dei canoni di locazione; b) di conti correnti bancari accesi per le gestioni immobiliari delegate.

⁷⁵ Più precisamente la cosiddetta verifica di cassa comporta l'accertamento: a) del saldo alla data quale risulta dal libro cassa, vale a dire dagli ordinativi (reversali e mandati) emessi alla data stessa; b) del saldo del conto corrente con l'Istituto cassiere (c/c n. 210930), diverso dal precedente in quanto non risente degli ordinativi non ancora eseguiti, sempre alla medesima data; c) dal saldo effettivo di cassa, consistente nella sommatoria algebrica del saldo del conto corrente di cui al punto precedente con i saldi dei diversi conti sospesi intestati all'Ente presso il medesimo Istituto cassiere. Così, ad esempio, sono state accertati alla data del 30 settembre 1997, nell'ordine, i seguenti saldi: - 507,506 miliardi, - 507,455 miliardi, + 171,286 miliardi.